

GENTE DOPO IL NOSTRO EDITORIALE, SCOPRIAMO QUESTA DISCIPLINA

IL BADMINTON SPORT MINORE? NO! È UN GIOCO SPAZIALE

LA SUA PALLINA SI CHIAMA IN INGLESE PROPRIO COME LO SHUTTLE PERCHÉ, SPIEGA L'ESPERTO, «È VELOCISSIMO E DA VERI STRATEGHI»



È "CUGINO" DEL TENNIS
Una partita di badminton vista dall'alto: si può giocare uno contro uno o in doppio (vedi questo caso) proprio come nel tennis. A sinistra, l'editoriale in cui il direttore di Gente Umberto Brindani ha bonariamente ironizzato su questo sport.

GENTE EDITORIALE



Umberto Brindani

Un due tre stella

Accanto agli sport più conosciuti e praticati, alle Olimpiadi ci sono anche discipline le quali potrebbero trovare bizzarre. E così, dal divano possiamo giocare...

Le Olimpiadi mettono in scena ogni sport...
perché proprio le Olimpiadi rappresentano il momento in cui quattro mesi di sudore e lacrime vengono finalmente celebrati. L'unico sport che non ha un nome è il badminton. È un gioco di palline e racchette che si gioca in un campo di 13 metri per 5,5 metri. Si gioca in coppia o in singolo. Il regolamento è molto semplice: si gioca a colpi di shuttle.



LA DANZA DI STRADA

La danza di strada è un movimento che si è sviluppato negli ultimi anni. È un mix di breakdance, street dance e danza contemporanea. Si gioca in coppia o in singolo. Il regolamento è molto semplice: si gioca a colpi di shuttle.

di Barbara Nevosi

Si muovono velocissimi pronti a colpire, racchetta alla mano, la "pallina con le alette" dell'avversario e rispedita dall'altra parte della rete senza rimbalzo a terra.

I giocatori di badminton sanno che il loro è lo sport di racchetta più veloce del mondo - con smash che possono superare i 500 chilometri orari - capace di diverti-

re chi lo pratica e regalare emozioni a chi lo guarda. Certo le similitudini col tennis, suo "cugino di primo grado", sono inevitabili anche se le movenze in affondo verso la rete e l'impostazione dei giocatori ricordano più quelle della scherma.

La nostra curiosità intorno al badminton è partita da un editoriale del direttore Umberto Brindani che, nel numero 31 di Gente, ironizzava bonariamente su questa disciplina dalle origini



CAMPIONE AZZURRO

Giovanni Toti, 23 anni, è stato il primo italiano a vincere un incontro di badminton ai Giochi olimpici di Parigi. Come gesto di fair play, ha poi consolato l'avversario.



È AMATO DA RE E PRINCIPI



LE SUE ORIGINI SONO INGLESÌ Dall'alto, re Carlo III, 75 anni, e il principe del Galles William, 42, si cimentano con la racchetta da badminton tra bambini e semplici appassionati: è uno sport molto popolare in Inghilterra perché qui veniva giocato addirittura prima del Rinascimento. La codifica con le attuali regole risale però a metà del 1800. Dal 1992 è una disciplina olimpica.

antichissime definendola "un gioco da ragazzini". Il badminton è nato in Inghilterra a metà del 1800, in Europa la sua esistenza è documentata da ben prima del Rinascimento e deve il suo nome a Badminton, la località inglese nel Sud Gloucestershire. Tra le prime cinque discipline sportive a livello mondiale, è praticata da più di 400 milioni di persone e piace molto ai reali inglesi, re Carlo III e il principe William in primis. «È velocissimo, consente una varietà di colpi che gli altri sport di racchetta non hanno», spiega a Gente Fabio Morino, direttore Formazione della Fiba, la Federazione italiana badminton, «è strategico, richiede l'acume tattico di un giocatore di scacchi, grande sapienza nell'uso della racchetta, condizioni atletiche superlative ed è in definitiva molto divertente».



Fabio Morino
direttore della
Federazione italiana
badminton

**«RICHIESTE
CONDIZIONI
ATLETICHE
PERFETTE»**

QUI CONTA L'ETICA, NON I SOLDI

Provate a chiedere al pianista Stefano Bollani, ad Alessandra Amoroso o a Fabio Rovazzi, sono stati visti spesso con la racchetta in

mano. Fanno parte della schiera di appassionati da sommare ai tesserati della Federazione italiana che conta più di 41 mila iscritti. Senza dubbio dal 1992, quando ha debuttato come disciplina olimpica, il badminton ha iniziato a godere di una rinnovata visibilità: si gioca con una pallina - "volano" in italia-

no - che tecnicamente si chiama *shuttlecock* per via della forma di una navetta spaziale.

In realtà è una semisfera di sughero con 16 piume d'oca che le consentono traiettorie di grande precisione. Può volare molto in alto, raggiungere velocità notevoli ed essere bloccata e smorzata. In campo si gioca uno contro uno, in coppia, ma anche un uomo contro una donna, si arriva a 15 punti e poi c'è il cambio palla. Molto praticato in Cina e in Corea, nel 2008 questo sport ha avuto la sua prima ribalta tricolore a Pechino con l'italiana Agnese Allegrini e adesso a Parigi 2024, grazie alle performance di Giovanni Toti gode di nuova visibilità. «Ci sono state tante prime volte per il badminton italiano con Toti», sottolinea Morino. «La prima qualifica-

zione di un uomo, la prima vittoria di un giocatore italiano durante una partita alle Olimpiadi, e poi il gesto di fair play di Toti che consola il suo avversario sconfitto ha fatto il giro del mondo, come la "veronica" (ovvero la *volée alta di rovescio giocata con spalle alla rete, portata alla ribalta nel tennis da Adriano Panatta*, ndr) eseguita in campo».

C'è ancora tanto lavoro da fare per diffondere questa disciplina in modo capillare, Morino lo sa, ma pensa sia fondamentale cambiare la cultura "calcio-centrica" italiana. «Non esistono sport minori o maggiori, sarebbe più corretto parlare di sport più o meno popolari. Senza dimenticare che esistono discipline che hanno al centro solo lo sport e l'etica e non i soldi, i procuratori, il doping e le scommesse».